

attesa la gravità della situazione politico-amministrativa nel comune di Otranto;

il sindaco ha ritenuto invece più urgente la convocazione del consiglio, in data 1° giugno 1996, per la surroga dei consiglieri dimissionari, venendo meno ai principi di correttezza istituzionale, morale e politica che imponevano la convocazione stessa per la discussione sulla mozione di sfiducia presentata, la quale acclarava ancora una volta, l'inconfutabile assenza di una maggioranza a sostegno del sindaco « reintegrato »;

infine, il sindaco di Otranto, dottor Francesco Vetrucchio, ha convocato una riunione del consiglio comunale, in seconda convocazione, quale seduta straordinaria ed urgente, per il 3 giugno 1996, considerando impropriamente ed illecitamente deserta quella tenuta, in prima convocazione, il 10 giugno 1996 per l'esame e l'approvazione dello stesso ordine del giorno (« Convalida dei surroganti »), senza mettere i consiglieri nelle condizioni ottimali, così come previsto dalla legge, di esaminare gli atti attinenti ovvero le proposte di deliberazione di cui ai punti 1 e 2 dell'ordine del giorno (1 - seggio rimasto vacante a seguito delle dimissioni del consigliere Risolo Enrico - convalida del surrogante; 2 - seggi rimasti vacanti a seguito delle dimissioni presentate da alcuni consiglieri - convalida dei surroganti) e omettendo di considerare che la riunione del 1° giugno 1996 aveva avuto inizio regolarmente, essendo stato verificato il numero legale e dichiarata valida la seduta (l'abbandono dell'aula avveniva, infatti, in una fase successiva);

è evidente dall'esame dell'*iter* esposto, l'opportunità di annullare e rendere inefficaci gli atti in essere in quanto irregolari ed impropri, se non illegittimi, che offendono la democrazia e negano i diritti dei Consiglieri eletti dal popolo -:

quali provvedimenti si intendano adottare, contro ogni eventuale abuso, a tutela della comunità otrantina. (4-01208)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione Merlo e Morgando n. 4-01047, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 giugno 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Cambursano.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore, onorevole Poli Bortone, n. 7-00004 del 18 giugno 1996.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 giugno 1996, a pagina 618, seconda colonna, trentesima riga, la risoluzione n. 7-00006 è sostituita dalla seguente:

La VI e la XIII Commissione,

considerato che:

la psicosi della « mucca pazza » ha provocato gravi ripercussioni sul consumo di carni in tutto il mondo;

in Italia, il prezzo di mercato della carne rossa è calato dalle 6.700-7.800 alle 5.700-6.000 lire al chilo e quello della carne bianca dalle 8-10.000 alle 7.000 lire al chilo;

le nostre aziende zootecniche stanno svendendo i propri capi, senza avere la possibilità di rimpiazzarli, date le perdite che stanno subendo;

la crisi si ripercuote non solo sulle aziende zootecniche, ma anche sulle industrie mangimistiche e sugli impianti di macellazione;

le misure fin qui assunte a livello europeo e nazionale non sono sufficienti a tutelare idoneamente il settore;

impegnano il Governo:

a far fronte ai danni derivanti dalla psicosi della « mucca pazza », concedendo alle aziende zootecniche un contributo di lire 350.000 per ogni capo macellato nel periodo 22 marzo-31 agosto 1996;